

Terzo Quadro.

Delitia della Caccia degli Vcelli, e dell'utile che se n'acquista.



C R I V E Diodoro Siculo , che vn Rè d' Etiopia hauendo regalati alcuni negli vltimi Confini dell' Arabia , si feruì de' Cacciatori, li quali con reti, e canne apprestauano vicino al Lido del Mare continue infidie agli Vcelli, in modo tale, che non solamente ne predeuano à sufficienza pe' l proprio vitto, mà se ne fecero ricchi con la grande abbondanza di quelli , che vendeuano . Resta dunque dipinto in questo Quadro dà lungi il Conuito del Rè Etiope . Con reti , e canne frastagliate si prendono Vcelli; Alcuni volano per l'aria; altri sono colti nelle fila, & nelle panie; molti se ne vedono morti ne' cesti pieni, e molti infilzati ne' rami de' falci . Li Cacciatori con arnesi proprij in varie attioni à tal Caccia intesi dinotano quale siala sua Delitia, mentr' anche nella leggierezza delle penute prede si ritroua l'acquisto, e' l peso delle ricchezze, co' l motto.

PORTAN LE PENNE D'ORO ANCHE GLI AVGELLI.

Quarto Quadro .

Delitia della Caccia degli Vcelli, ordinata alla quiete, & al riposo.



A C C O N T A Suetonio Tranquillo nelle Vite degl' Imperatori, che mentr' Augusto dormiua, sempre si trouaua infestato, e risuegliato dallo stridor de' Gufi, ò siano Barbaggianni. Diuersi Cacciatori si addestrarono per vccidergli, il che non riuscì ad altri , che ad vn Cavalier Romano, molto esperto nella Caccia, il quale, doppo hauerli presi , fù coronato per ordine dell' Imperatore, com' e ccellente Cacciatore . In vn grande Palagio, e sotto ad vn portico

Quaghe

*Cucco - o -
Hoc*